centro ufologico nazionale

Piazza Campitelli n. 2 - ROMA

QUESTIONARIO TECNICO PER LA RACCOLTA DEI CASI E DELLE TESTIMONIANZE A CARATTERE UFOLOGICO

N. CASO

SO14

Nome e recapito inquirente:

Data inchiesta:

LUOGO AVVISTAMENTO:

BORMIO

DATA AVVISTAMENTO:

10-3-1980

ORARIO AVVISTAMENTO:

FONTE INFORMAZIONE:

TESTIMONE/I:

CLASSIFICAZIONE FENOMENO:

☐ LN ☐ DD ☐ AV ☐ BVM ☐ IR1

☐ IR2 ☐ IR3 ☐ IR4 ☐ E.I

ALTRO:

SINTESI DEL FENOMENO:

Triangolo volante - Diversi testimoni - foto da Wikipedia

ALLEGATI UTILE

B	☒	RESOC. TESTIMONE	E ☐	CONSIDER. INQUIR.	H ☐	RILEVAM. STRUMENT.
C	☒	SCHEDA TESTIMONE	F ☐	FOTO FILMATI	I ☐	INTERVISTE
D	☐	DISEGNI SCHIZZI	G ☐	ARTIC. GIORNALIST.	L ☐	LUOGO AVVISTAM.

Triangolo di UFO su Bormio

SONDRIO, 10 marzo

Tutti con il naso per aria a seguire i movimenti e i presunti segnali di 3 globi luminosi nel cielo di Bormio. Decine di ospiti degli alberghi della «Magnifica Terra» hanno seguito per oltre 4 ore i tre grandi punti luminosi che nel cielo blu formavano «un triangolo equilatero perfetto», come ha dichiarato la pittrice Carla Clementi, che è anche proprietaria di un albergo che in questi giorni ospita inglesi.

«Poco dopo la una — ha detto — un gruppo di clienti che stava rientrando nel mio albergo, mi ha invitata ad uscire per vedere gli UFO. Tra Oga e Cima Piazzi, alti nel cielo, tre grossi punti luminosi a forma di triangolo si accendevano e si spegnevano a intermittenza, uno dopo l'altro, assumendo varie colorazioni. Quello di destra, il più in alto, prendeva un acceso color rosato».

I tre globi luminosi, che a tratti divenivano di un bianco abbagliante, si spostavano lentamente da sinistra verso destra, in direzione del Passo dello Stelvio, ma nel momento in cui tutte le luci si spegnevano i globi piombavano nel buio. Anche i clienti di altri alberghi, che in questo periodo affollano Bormio e le altre località dell'alta Valtellina (si tratta in maggioranza di inglesi e di irlandesi), sono rimasti in piedi fino alle prime luci dell'alba, nella speranza di poter svelare il mistero».

Il fenomeno è stato seguito con altrettanta curiosità a Livigno, Valfurva, ed in altre località della Valtellina.

IL GIORNO
11 marzo 1980

ARCHIVIO
DOCUMENTI
ODISSEA 2'001

Corriere della Sera
25 marzo 1980

MISTERIOSA AVVENTURA DI PARIDE ORFEI E DI UN DIPENDENTE DEL CIRCO

Due giovani in Puglia raccontano ai carabinieri Siamo stati bruciati dalla scia rossa di un UFO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI — Gli UFO sarebbero apparsi nel cielo di Puglia lasciando anche il segno del loro passaggio: lievi ustioni sul corpo di due giovani del circo Orfei. Questa è almeno la versione dei due protagonisti della singolare avventura, Paride Orfei, 18 anni e Phelipe Garcia, di 19. Il primo è il figlio del celebre domatore Nando, proprietario di uno dei circhi della catena Orfei; l'altro è un equilibrista messicano che si esibisce con il gruppo dei «Calicoas».

Si era pensato in un primo momento che tutto fosse frutto di una sbornia e che la storia fosse stata inventata per farsi pubblicità. Invece i due giovani hanno confermato la loro versione ai carabinieri che hanno ora redatto un rapporto sull'«incontro ravvicinato».

A riprova della loro avventura, i due ragazzi mostrano le tracce lasciate dagli «UFO» sul loro corpo: Phelipe ha un ustione al polso, all'altezza dell'orologio; Paride due bruciature ai lati dell'ombelico, nel punto dove la sua cintura ha due borchie di ferro.

L'«incontro» con gli extraterrestri sarebbe avvenuto venerdì notte a Gioia del Colle, 40 chilometri da Bari, dove appunto è accampato il circo di Nando Orfei. I due protagonisti, però, ne hanno parlato solo 24 ore dopo perchè non volevano essere presi per visionari. Si sono decisi a farlo quando hanno scoperto sul loro corpo evidenti tracce di ustioni.

Venerdì sera non essendoci in programma lo spettacolo i due giovani, avevano appunto approfittato dell'occasione per fare una capatina a Bari. Avevano concluso la serata in un cinema, quindi avevano fatto rientro a Gioia.

Era da poco passata l'una e in quel momento si trovavano dietro il tendone centrale a discutere. Ad un tratto prima Paride e poi Phelipe sono stati attirati da una scia luminosa che si avvicinava a forte velocità.

«Un misterioso corpo luminoso, del diametro di 70-80 centimetri, di color blu-arancione intenso. Lo strano oggetto si sarebbe fermato in alto, a un centinaio di metri, una decina di secondi — questo il racconto dei due —quindi dopo essere diventato di colore rosso fuoco, si sarebbe dileguato, lasciando una scia grigio-arancione».

Phelipe aggiunge: «Mentre a noi si era ghiacciato il sangue nelle vene, gli animali davano segno di nervosismo: i cani, specialmente, guaivano in continuazione; gli elefanti lanciavano forti barriti».

Passata la sorpresa e la paura, i due hanno deciso di non dire niente a nessuno proprio per non essere presi per matti. Ma poi la presenza delle ustioni li ha convinti a vuotare il sacco. Hanno detto la verità?

Franco Chieco

14.11